



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.l.gs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 25790 del 19/06/2013 del Comune di Fermo con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Palazzo Trevisani" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 31/07/2013 (prot. n. 4821);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 5128 del 10/07/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 7738 del 30/09/2013, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico, ma anche che, dall'esame degli atti d'ufficio, esso presenta nel cortile interno (part. 154, non compresa nell'attuale verifica) un tratto di muratura in opera quadrata attribuito ad una



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

cinta difensiva relativa all'acropoli del Girsalco. Si evidenzia inoltre che nei pressi sono evidenti cospicui resti del teatro romano e che l'intero centro storico di Fermo coincide con la città romana e l'abitato preromano;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 22/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Palazzo Trevisani
Comune	Fermo
Provincia	Fermo
Nome strada/n. civico	Corso Cavour, n. 32
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 60 part. 153 subb. 1-2-3-4 C.F.
Confinante con	Foglio 60 particella 153 subb. 5 e 7 C.F. e 154 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Fermo

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Palazzo Trevisani", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (All. 1) e la planimetria catastale (All.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

È inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa **GIORGIA MURATORI**

G. Muratori





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA ARTISTICA ARCHITETTONICA

FERMO (FM) – Palazzo Trevisani – Corso Cavour n. 32

Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 60, p. 153 subb. 1-2-3-4-5-8 e p. 154. SP

Premessa

La richiesta di verifica dell'interesse, presentata dal comune di Fermo per il palazzo in oggetto, individua catastalmente la sola p. 153 subb. 1-2-3-4 del foglio catastale n. 60.

Mentre, da indagine effettuata da questo ufficio, risulta che alla p. 153 subb. 1-2-3-4 va aggiunta la p. 154 dello stesso foglio, in quanto è parte integrante dell'edificio denominato palazzo Trevisani e della stessa proprietà comunale.

Infine, allo stesso tempo, si dovrà avviare la verifica d'ufficio per i subalterni 5 e 8, i quali sono di proprietà privata e comunque facenti parte dello stesso palazzo. I subalterni 6 e 7 sono soppressi.

a) Collocazione storica e cronologica del bene

La costruzione dell'edificio, su commissione della famiglia Trevisani, proveniente da Offida e stabilitasi a Fermo già dalla seconda metà del 1700, è avvenuta tra il 1780 e il 1790. La sua rappresentazione figura già nel fondo archivistico denominato "Catasto gregoriano", compilato nella prima metà del XIX secolo, individuato con il mappale 633, dove si possono notare le parti dell'edificio presenti che corrispondono a quelle attuali.

L'antica famiglia Trevisani, di origine veneta, apparteneva alla nobiltà marchigiana e fu imparentata con la famiglia imperiale dei Bonaparte.

Infatti, il marchese Giuseppe Ignazio Trevisani contrasse matrimonio con Paolina Bonaparte, figlia di Girolamo Bonaparte, re di Westfalia, nonché fratello di Napoleone Bonaparte (imperatore dei Francesi).

Giuseppe Ignazio Trevisani nacque a Fermo il 25/11/1817, da padre Antonio e mamma Anna Morelli, e fu marchese di San Filippo, di Francavilla d'Ete e patrizio di Fermo.

Fu eletto deputato all'Assemblea costituente in Roma nel 1849, nonché sindaco di Fermo dal 1861 al 1878.

A lui si deve, la fondazione dell'Istituto tecnico industriale "Montani" di Fermo (1863), nel 1872, grazie alla sua vivacità e competenza culturale, intervenne per acquistare i 15.000 volumi, da dare alla Biblioteca civica di Fermo, dei fratelli Raffaele e Gaetano De Minicis, ed una parte della loro collezione di interesse archeologico, così da scongiurarne la dispersione, la quale è tuttora conservata nell'Antiquarium comunale.

Nel 1881, fu nominato presidente della Società operaia di mutuo soccorso di Fermo e, nel 1893, il 27 dicembre morì a Fermo.

c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

Fermo è un comune italiano di 38.134 abitanti, capoluogo della provincia omonima nelle Marche centro-meridionali ed è sede arcivescovile.

Scavi archeologici condotti a Fermo, in tre distinte aree, hanno restituito materiale funerario risalente sino ai secoli IX-VIII a. C., appartenente alla tipologia proto-etrusca, tanto che gli studiosi hanno definito l'area di Fermo un'isola culturale villanoviana. Colonia romana nel 264 a. C., Fermo partecipa a varie campagne di guerra, ed i suoi abitanti ottengono la cittadinanza romana nel 90 a.C.

Annessa al regno longobardo, e poi libero comune nel 1199, conobbe successivamente l'avvicendamento di diverse signorie.

Divenne il centro ed il capoluogo della marca fermiana, un'ampia area che si estendeva dal Musone a oltre Vasto (Chieti) e dagli appennini al mare.

Nel periodo napoleonico, fu capoluogo del dipartimento del Musone (uno dei tre dipartimenti in cui erano divise le Marche) e in cui erano comprese anche Ascoli ed inizialmente anche Camerino. Gli altri dipartimenti erano del Metauro con capoluogo Ancona e del Musone con capoluogo Maccratta.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

Nel 2004 è stata istituita la provincia Fermo, con legge parlamentare 147/2004, provincia già esistente fino al 1860 quando fu soppressa con un decreto-legge del governo Cavour (ministro degli interni Minghetti), decreto mai convertito in legge, e unita a quella vicina di Ascoli Piceno, benché all'epoca fosse più piccola sia per estensione territoriale, che per abitanti ed estimo rispetto a quella di Fermo.

Oggi il territorio circostante, corrispondente più o meno alla provincia di Fermo, è chiamato "Il Fermano", mentre fino alla metà del Novecento, esso era chiamato correntemente "La Fermana", probabilmente derivando dall'antica denominazione della Marca Fermana.

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Il palazzo signorile, posto in centro storico, consta di 6 piani e si sviluppa nei piani seminterrato, terra, primo e secondo. L'articolazione dei prospetti, sia interni (verso il cortile), che esterni risultano regolari, con ampie finestre e portone d'ingresso incorniciato da elementi in pietra. La pianta dell'edificio è ad U e racchiude all'interno un cortile con relativo pozzo. Il palazzo ha una struttura portante in mattoni pieni con paramenti esterni a vista.

Gli orizzontamenti sono costituiti: primo e secondo livello con volte in mattoni pieni, terzo e quarto livello con solai in legno e controsoffitto in camorcanna.

La copertura, con struttura portante lignea, è di forma prevalentemente a padiglione, mentre la restante porzione è a due falde con colmo centrale.

All'interno, alcune stanze presentano decorazioni e affreschi su controsoffitti in camorcanna della fine del XVIII secolo, con raffigurazioni a grottesche e a riquadri, probabilmente di autori locali.

Gli infissi esterni, finestre e persiane, ed interni, porte, sono in legno.

e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare alcuni fondi archivistici e le seguenti pubblicazioni:

- Archivio di stato di Fermo, *Catasto gregoriano*, sec. XIX;
- G. Fracassetti, *Notizie storiche della Città di Fermo ridotte in compendio dall'Avvocato Giuseppe Fracassetti con un'appendice delle notizie topografico-statistiche della Città e suo Territorio del medesimo Autore*, Fermo 1841;
- V. Curi, *Guida storica e artistica della Città di Fermo*, Fermo 1864;
- G. Nepi, *Guida di Fermo, Porto San Giorgio e dintorni*, Fermo 1981.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che il "Palazzo Trevisani" di corso Cavour n. 32 nella città di Fermo (FM), possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.
Ancona, 08/07/2014.

Il Relatore
Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Alberto Mazzoni

Visto: Per il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Anna Imponente

Arch. Alberto Mazzoni





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

FERMO (FM) - Corso Cavour, n. 32 - Palazzo Trevisani

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 60, part.lla 153, subb. 1-2-3-4

Proprietà del Comune di Fermo

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

